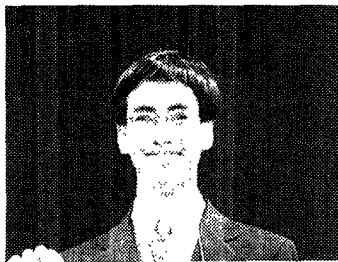


Genio fatto in casa, a scuola di papà



nel Viscardi
di Thousand Oaks, in California



Michael Viscardi

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Piccoli geni crescono, e fanno la differenza fra i Paesi che corrono veloci nello sviluppo tecnologico, e quelli che invece arrancano. E' il caso di Michael Viscardi, un sedicenne californiano di probabili origini italiane, che ha appena vinto un premio matematico da 100.000 dollari sponsorizzato dalla **Siemens** Westinghouse. La trovata del giovane genio promette infatti di avere effetti pratici piuttosto rilevanti, tipo cambiare il modo in cui vengono disegnate le ali degli aerei.

Per chi si intende del settore, diremo che Michael ha risolto in maniera originale il «Dirichlet problem», formulato nel diciannovesimo secolo dallo studioso Lejeune Dirichlet.

Il teorema di Viscardi ha colpito la giuria per il suo valore matematico, ma anche per le possibili applicazioni pratiche nei campi dell'ingegneria e della fisica, in particolare per il flusso del calore e il modellamento dei campi magnetici.

Il papà ingegnere

Ora Michael, intascati i 100.000 dollari del premio, avrà la possibilità di sviluppare meglio le sue idee e continuare la propria istruzione. Studierà e lavorerà con maggiore tranquillità e sicurezza.

Ma la parte più interessante della storia, per chi non si intende di matematica e fisica e non può apprezzare la raffinatezza dei ragionamenti di Viscardi, sta nel modo in cui lui è arrivato a diventare una celebrità nazionale, un nome e un volto popolare.

Michael vive in California, vicino a San Diego. Il padre è un ingegnere informatico e la madre ha un dottorato in neuroscienza. Una volta finite le elementari, i genitori si erano convinti che la scuola non faceva per lui, nel senso che i programmi procedevano troppo lentamente per i suoi interessi. Quindi hanno deciso di istruirlo a casa, come fanno parecchie famiglie nelle zone rurali o molto isolate degli Stati Uniti.

Con un padre e una madre così, evidentemente, non è stato difficile fare progressi. Infatti all'età di tredici anni Michael ha cominciato a seguire i corsi di matematica alla University of California di San Diego, come semplice auditore esterno.

Naturalmente ha scavalcato in fretta tutti i colleghi iscritti alle classi regolamentari, e il professor Peter Ebenfelt, intuendo le potenzialità, lo ha preso sotto la sua protezione per vedere come se la cavava con problemi difficili tipo quello di Dirichlet.

La risposta è bene, almeno a giudicare dal voto della commissione **Siemens** Westinghouse e dai 100.000 dollari vinti e messi in banca.

Eppure sarebbe sbagliato immaginare Michael come il solito ragazzo seccione, perduto - come il peggior stereotipo - dietro le sue lenti spesse come il fondo di un bicchiere. Nel tempo libero, infatti, suona il pianoforte e il violino, e dirige la San Diego Youth Symphony Philharmonia, cioè l'orchestra dei giovani della sua città.

Soldi per la ricerca

I geni non sono la regola e Viscardi rappresenta un'eccezione. Quello che invece non è affidato al caso è il sistema con cui gli Usa coltivano queste menti, e anche quelle più normali, investendo più di ogni altro Paese nella ricerca e cercando di attirare geni da tutto il mondo.

